

PRESIDENTE. Onorevole Di San Donato...

DI SAN DONATO. Se il ministro accetta la proposta del deputato Brescia-Morra, non ho altro a dire.

SACCHETTI, relatore. La questione, come ha notato l'onorevole Brescia-Morra, è duplice relativamente a questa istanza. Si tratta anzitutto di vedere se questi proprietari del mandamento di Montoro potessero essere obbligati a far parte del consorzio.

In secondo luogo si tratta di vedere se la spesa...

BRESCIA-MORRA. Hanno pagato.

SACCHETTI, relatore... se le spese fatte finora, e che essi hanno pagato, corrispondono realmente ai lavori che sono stati eseguiti. Relativamente alla prima parte io debbo notare che, allorquando fu presentata l'istanza di questi proprietari, vigeva la legge del 1865, ed era quasi trascorso il tempo stabilito dalla legge stessa, perchè si dovesse provvedere alla modificazione dei regolamenti dei consorzi che esistevano alla sua promulgazione.

Per conseguenza, qualora questi proprietari avessero creduto di non dover essere obbligati ad essere iscritti o ad essere mantenuti in questo consorzio; essi avevano, in conformità di questa legge, tutti i modi onde farsi esimere dal far parte del consorzio se ne avevano il diritto.

Sarebbe molto difficile che noi potessimo ora vedere se relativamente a questa prima parte sussistono o no le ragioni invocate da questi proprietari; imperocchè un giudizio relativamente a questa questione non si potrebbe pronunciare altro che conoscendo completamente le condizioni di questi lavori, e conoscendo ancora i vantaggi che questi proprietari possono risentire dalle opere idrauliche che sono state eseguite.

Relativamente alla seconda parte io debbo notare che può stare benissimo che quella prima somma sia stata ecceduta, e sarà stata ecceduta come l'affermano questi proprietari; ma questo non vorrebbe mica dire che fosse stato commesso un errore relativamente al primo progetto; imperocchè può benissimo essere avvenuto che nel seguito di tempo si sia manifestata la necessità di eseguire degli altri lavori, di ampliare questo progetto, di eseguire delle altre opere che per una ragione o per l'altra non avessero fatto parte del progetto, come era stato presentato preventivamente. Per conseguenza anche sopra questa parte noi manchiamo di elementi onde vedere se sussistano le ragioni di questi proprietari, imperocchè non conosciamo tutto il piano di esecuzione dei lavori sopra i quali essi presentano dei reclami.

Io credo quindi che non sieno stati presentati nella istanza degli elementi tali da potere indurre

la Giunta ad adottare una deliberazione la quale implicherebbe in qualche modo una accettazione delle ragioni che essi espongono; accettazione che potrebbe essere molto pericolosa, inquantochè ci potrebbe condurre ad andare contro le disposizioni di una legge vigente; diffatti ora, colla trasmissione di questa istanza, noi potremmo in qualche modo infirmare l'obbligo che spetta a questi proprietari di far parte del consorzio.

In virtù della legge del 1865, questi consorzi sono in alcuni casi obbligatori.

Avviene spessissimo che taluni credono di non dovere essere obbligati a far parte del consorzio, ma allora essi hanno modo di ricorrere siccome la legge prescrive; ed è solo alle autorità le quali ricevono tutti i documenti, tutti i piani, tutti quegli elementi i quali possono essere necessari a formarsi un giudizio completo, è, dico, solo a queste autorità che può spettare di pronunciare un giudizio, il quale in gran parte deve essere un giudizio tecnico.

Onde quindi non pregiudicare tutte coteste questioni, poichè d'altra parte per ciò che si può riferire a semplici regolarizzazioni di conti, a semplici dimostrazioni, io sono persuaso che questi proprietari, seguendo un'altra via, potranno avere gli schiarimenti che essi desiderano; per questa considerazione, dico, e per non pregiudicare le altre questioni, io credo, a nome della Giunta, di dovere insistere sull'ordine del giorno puro e semplice.

BRESCIA-MORRA. Io pregherei l'onorevole relatore di considerare che io non sono entrato, perchè non era in grado di entrarvi, in considerazioni tecniche, come egli ha fatto, non sembrandomi che il Parlamento possa entrare in queste considerazioni.

Io intendo diversamente il modo di esaminare le petizioni.

Si viene innanzi alla Camera ad esercitare il diritto di petizione in due casi: o quando si è ricevuta una ingiustizia dal potere esecutivo, o almeno si suppone, oppure quando le leggi vigenti sono insufficienti a far rendere quella giustizia, che forse nel diritto positivo non ha riscontro. Allora si viene innanzi alla Camera. La Giunta per le petizioni che cosa deve fare? Leggere la petizione; se vuole può benissimo anche indagare preliminarmente i fatti esposti, ma, secondo me, non deve farlo; ma se volesse potrebbe farlo, e in tale caso, qualora i fatti non esistessero, naturalmente la Camera prenderebbe atto di questa dichiarazione, e passerebbe all'ordine del giorno puro e semplice.

Nel caso attuale abbiamo 286 proprietari, i quali, a parte la prima questione se siano o no obbligati a pagare, vi dicono: sapete, signori, noi stiamo pa-